

COMUNE DI LAVAGNA
Provincia di Genova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 14/12/2012

N. 181

OGGETTO : ADESIONE DEL COMUNE DI LAVAGNA AL PROGETTO "LA CITTA' DEI BAMBINI".

L'anno Duemiladodici, addì quattordici del mese di Dicembre, alle ore 12:00 convocata nei modi e nei termini di legge, si è riunita nella solita sala delle adunanze la Giunta Comunale composta dai Signori:

	PRESENTE	ASSENTE
1. VACCAREZZA GIULIANO - Sindaco	X	
2. CAVERI MAURO - Vice Sindaco	X	
3. ARMANINO MAURO - Assessore	X	
4. BACCHELLA LAURA - Assessore	X	
5. DASSO LORENZO - Assessore		X
6. IMPARATO CARMINE - Assessore		X
7. MANCA RAFFAELE - Assessore		X
8. STEFANI GUIDO - Assessore	X	
T O T A L E	5	3

Partecipa il Segretario Generale Dott. ORLANDO CONCETTA

Il Sig. Giuliano Vaccarezza, nella Sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza, constatata la legalità dell'adunanza e dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta a trattare le pratiche elencate nell'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE



Su relazione del Sindaco, **Giuliano Vaccarezza** ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

Premesso:

- che l'Amministrazione Comunale di Lavagna da tempo riserva una particolare attenzione al mondo dei bambini, anche in collaborazione con le scuole mediante la realizzazione di mostre, rappresentazione ed iniziative finalizzate a promuovere le iniziative a favore dell'infanzia;
- che a tale attenzione si ricollega la proposta, elaborata dal Consigliere Comunale Valeria Cesaris, riguardante l'opportunità di aderire al Progetto "Lavagna a dimensione di bambino", progetto che si collega alle iniziative riguardanti le "Città dei Bambini" che hanno avuto avvio nel 1991 con iniziative finanziate dal Ministero dell'Ambiente, all'interno del Piano Triennale Tutela Ambientale con D.M. n. 21235 del 25.11.94 e che hanno acquisito valenza nazionale di diffusione con numerose e molteplici esperienze;

Considerato che il progetto "Lavagna a dimensione di bambino" propone di ripensare l'intera città a partire da un nuovo punto di vista, di cui di seguito si riportano gli elementi principali: "I bambini e le bambine; la città per i bambini è un luogo dove i bambini si trovano a loro agio da ogni punto di vista, per quanto questo sia possibile in un agglomerato urbano: salute, tempo libero, scuola, spazi di gioco ed attività sportive, sicurezza, pulizia delle strade e servizi igienici, verde, massima attenzione ai disabili ed agli anziani, ambiente accogliente e amichevole ovunque i bambini si trovino a passare o stare. Occorre quindi dare la parola ai bambini, ascoltare la loro parola, essere disposti a tenere conto di quello che i bambini propongono; gli adulti non devono solo educare, insegnare e proteggere i bambini e i bambini non devono solo ascoltare ed ubbidire; il cambiamento della città dato dall'unione di consapevolezza e creatività dei bambini e dalle competenze degli adulti, è necessario acquisire la consapevolezza dell'nostro obiettivo ed attivare ogni per una nuova visione della città fatta di collaborazione fra tutti. Oggi, se vogliamo vivere responsabilmente e consapevolmente la nostra città è necessario attivare un cambiamento culturale in tutti i cittadini. Tanti piccoli mutamenti faranno la grande differenza di Lavagna. Riconquistare la città accorgersi nuovamente dei suoi beni, suoni, odori abitanti. Riappropriarsi degli spazi urbani, risparmiare, riconnettere, riconoscere, riutilizzare, recuperare, qualificare sono i verbi chiave per iniziare con il Tempo della Manutenzione della nostra città. La città dei bambini prevista dal progetto "Lavagna a dimensione di bambino" è una città fatta di persone consapevoli che il soggetto Bambino è

un'esistenza politica, con un suo peso preciso e utile per rafforzare un "progetto democratico"



Ritenuto tale progetto meritevole di approvazione da parte della Civica Amministrazione, in quanto lo stesso implica una nuova filosofia di governo della città, più attenta ed aderente alle esigenze dell'infanzia e dei ragazzi in generale, assumendo la qualità di vita del bambino quale parametro di valutazione della vivibilità della città, tenuto conto che quanto più la città verrà incontro ai bisogni dei bambini tanto più sarà adatta per tutti i suoi cittadini;

Considerato altresì che per la realizzazione del progetto "Lavagna a dimensione di bambino" sono necessari interventi di diversi settori del Comune individuabili dal dettaglio dei "Laboratori e progetti" indicati nell'allegato;

Dato atto che gli interventi, meglio individuati nell'allegato, dovranno essere organizzati, predisposti e finanziati con successivi atti amministrativi dedicati, compatibilmente con le risorse del bilancio comunale;

Dato atto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 35 del 27/08/2012 è stata approvata la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2012/2014, il bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;

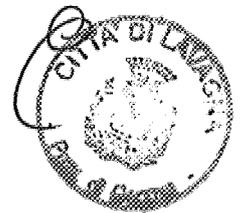
Dato atto, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, dei pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii., seguenti ed agli atti:

- parere favorevole del Dirigente del Settore dei Servizi Amministrativi di Staff e alla Persona, Dott. ssa Lorella Cella in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 11/12/2012;
- parere favorevole del Dirigente del Settore Servizi alle Imprese ed al Territorio Ing. Renato Cogorno in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 11/12/2012;
- parere favorevole del Dirigente del Corpo di Polizia Municipale Dott. Fabio Terrile in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 11/12/2012;
- parere favorevole del Dirigente del Settore Servizi Finanziari di Staff e Tributi Dott. ssa Enrica Olivieri in ordine alla regolarità contabile in data 11/12/2012;

Rilevato che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal responsabile del Procedimento Sig.ra Adriana Giacomelli;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Con voti favorevoli n° 5, (assenti gli Assessori Carmine Imperato, Lorenzo Dasso e Raffaele Manca), palesemente espressi.



DELIBERA

- 1) di approvare il progetto "Lavagna a dimensione di bambino" proposto dal Consigliere Comunale Valeria Cesaris impegnandosi, ad adottare le politiche, le linee programmatiche e gli atti necessari all'attuazione del progetto stesso, dando atto che esso assegna un ruolo di protagonisti ai bambini, affinché possano esprimere le loro opinioni e le loro proposte, e possano partecipare alla progettazione della città;
- 2) di dare atto che i Laboratori ed i progetti previsti da "Lavagna a dimensione di bambino" verranno attuati di volta in volta dagli assessorati competenti per materia mantenendo i principi ispiratori del progetto stesso;
- 3) di demandare ai competenti uffici l'assunzione dei singoli formali impegni di spesa, tenendo conto di quanto disposto dagli articoli 183 e 191 del D.Lgs. 267/2000, di mano in mano che verranno individuate le diverse iniziative indicate nel progetto e comunque nei limiti delle disponibilità effettivamente fruibili;
- 4) di trasmettere copia del presente atto al Dirigente del Settore Servizi alle Imprese ed al Territorio, al Dirigente del Corpo di Polizia municipale, al Dirigente del Settore Servizi Finanziari ed all'Ufficio Controllo di gestione per quanto di competenza;
- 5) di dare atto che il Responsabile del Procedimento è la Sig.ra Adriana Giacomelli, la quale ha curato l'istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

Quindi,

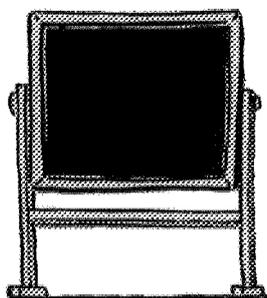
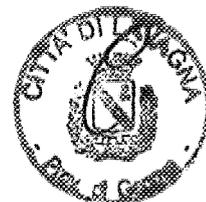
LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di dare immediata esecuzione al provvedimento;

All'unanimità dei voti, palesemente espressi;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.



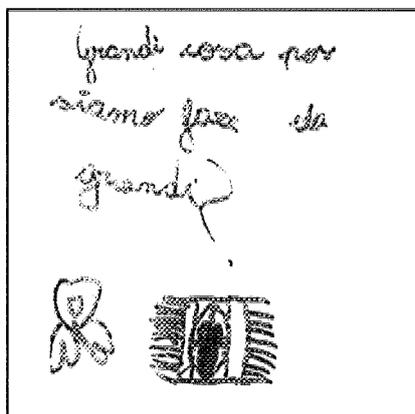
LAVAGNA

A DIMENSIONE DI BAMBINO

**abbassiamo la nostra ottica ad altezza di bambino
per non perdere nessuno**

Lavagna, 4 ottobre 2012

Un giorno, un bambino ha lasciato un messaggio in casa di un'amica che l'aveva ospitato per qualche giorno, nella sua casa di Cavi:



da quel giorno ho cominciato a pormi una domanda:

"che mondo lasciamo ai nostri bambini, gli abbiamo consumato la terra ed il cielo, ed ora?"

Ora, proviamo a fare qualcosa!

La città per i bambini vuole essere un obiettivo, più precisamente un grandangolo attraverso il quale ripensare l'intera città a partire da un nuovo punto di vista: i bambini e le bambine.

Non vuole trasformare la nostra città in una nuova Gardaland o in una Bengodi, vuole solo partire da un nuovo punto di vista per questo il "grandangolo"; un angolo di ripresa più ampio, maggiore profondità di campo rispetto ad altre ottiche, anche di focale superiore. La città per i bambini vuole vedere la città da una nuova prospettiva, come nelle fotografie scattate con un obiettivo grandangolare, la prospettiva è alterata, non modificata, il punto di vista di un bambino è sempre dal basso verso l'alto, ha la visione della stessa cosa ma in modo diverso. Il bambino è l'indicatore più



piccolo che abbiamo per osservare il mondo che ci circonda e per porre attenzione su cose che fino a ieri, forse, dalla nostra ottica non abbiamo osservato.

Una città per i bambini è un luogo dove i bambini si trovano a loro agio da ogni punto di vista, per quanto questo sia possibile in un grande agglomerato urbano: salute, tempo libero, scuola, spazi di gioco ed attività sportive, sicurezza, pulizia delle strade e servizi igienici, verde, massima attenzione ai disabili ed agli anziani, ambiente accogliente, e amichevole ovunque i bambini si trovino a passare o stare.

Se una città è un luogo piacevole e soprattutto sicuro per i bambini, lo è anche per tutti noi che bambini non siamo più!

Il bambino è il simbolo delle categorie più deboli che pagano in maniera particolarmente forte e grave il cambiamento delle nostre città (urbanizzazione, speculazione edilizia, specializzazione e separazione delle aree e delle funzioni urbane) ciò richiede un immediato e costante intervento di risanamento e ricostruzione della nostra struttura sociale ed urbana.

Dobbiamo sapere ed essere convinti che il bambino non è un foglio bianco su cui poter scrivere, il bambino è una persona che deve essere valorizzata per quello che è. Il bambino non è una proprietà privata dei genitori, né una proprietà pubblica dello Stato. Fin dalla nascita è una persona a pieno titolo e, come tale, merita di essere rispettato e valorizzato. Anche se dipendenti dalle cure degli adulti, i bambini possiedono una naturale spinta a crescere, un impulso a diventare grandi, che deve essere assecondato senza forzature, seguendo i loro tempi e rispettando i loro modi. La civiltà di un paese si misura anche sul benessere dei bambini e in molti casi l'ambiente urbano non risponde alle loro esigenze: non vi sono sufficienti spazi attrezzati, l'aria è inquinata, i marciapiedi intasati di macchine, gli incroci e le strade pericolosi, i cittadini insofferenti.

Con i bambini condividiamo la stessa aria, la stessa acqua e lo stesso clima. I bambini, come gli adulti subiscono gli effetti dell'inquinamento dell'aria che respirano o dell'acqua che bevono. **I bambini però, nonostante siano più vulnerabili a questo degrado dell'ambiente non partecipano attivamente al processo decisionale e di pianificazione**, quindi hanno poche possibilità di influire sul presente o di orientare il futuro. **Dobbiamo essere in grado di creare un ambiente rispettoso dei bambini poiché siamo consapevoli che sono i futuri custodi dell'ambiente e i responsabili del domani.** Ciò che è buono per i nostri bambini è buono per la società ed il pianeta.

LA CITTA' E' DEGLI ADULTI E PER GLI ADULTI IL BAMBINO E' ESCLUSO DALLA CITTA'

La città fino a qualche decennio fa era un luogo da vivere, si frequentavano le strade e le piazze erano luoghi d'incontro. Oggi la città è diventata ostile, la si vive come pericolo, sono diminuiti i luoghi in cui i bambini possono muoversi e sono aumentate le limitazioni. Si passa da un luogo privato (casa), ad un altro luogo privato (lavoro, scuola, palestra, cinema) e per non rischiare i tanti pericoli della città, si usa un mezzo privato, come l'automobile. I luoghi pubblici vengono abbandonati, privatizzati come luoghi di transito o di parcheggio. Ciò caratterizza una NON CITTA'.

Queste città rispondono alle esigenze degli individui adulti e produttivi, sembrano non avere vecchi, handicappati o bambini. Per muoversi in sicurezza ci si muove in macchina, anche per brevi distanze (portare i bambini a scuola), in questo modo il

pedone scompare, e con lui i suoi territori, i marciapiedi, gli slarghi, le piazze e la possibilità di attraversare comodamente le strade.

L'obiettivo è diventato "fluidificare", "velocizzare" il traffico; ai pedoni il compito di arrangiarsi. In questo modo la città si è impoverita di tanti cittadini più deboli, perdendo in democrazia delle aree urbane.



In questa città i bambini pagano il prezzo più caro: trascorrono il loro tempo in luoghi chiusi, dove si svolgono attività organizzate e controllate da adulti, hanno una mobilità autonoma estremamente limitata e ritardata rispetto alla loro età; non possono cercarsi degli amici per giocare o per dividere avventure, non possono sperimentare rischi proporzionati alla crescita delle loro capacità.

Cappuccetto Rosso, una volta messa in guardia dalla sua mamma sui pericoli del bosco e del terribile lupo, attraversa il bosco per andare a far visita alla nonna. Oggi nessuna mamma si comporterebbe così, l'attuale Cappuccetto Rosso sta in casa davanti alla televisione o viene accompagnata di qua e di là, negandole anche la possibilità di fermarsi in un prato ad osservare le nuvole che vagano nel cielo.

Il bambino è escluso dalla città e non solo, il bambino cresce sotto l'impeto di una sola frase ricorrente, energica e decisa: "**NON TOCCARE**".

Ma "toccare" è necessario per imparare, è l'esperienza da cui si sviluppa il pensiero. Visione, prensione, agire sulle realtà (prendere e lanciare, produrre suoni, manipolare) sono le prime forme di apprendimento della forma, della consistenza del colore e della prospettiva. L'adulto attento lascerà fare, toccare, leccare mantenendosi a distanza e pronto ad intervenire quando e se necessario. Il protagonista della scena è il bambino. Dalla conoscenza tattile il bambino riuscirà a formare la sua conoscenza astratta. Togliere ad un bambino dalle mani l'oggetto con cui sta picchiando sul tavolo non è togliergli l'oggetto dalle mani ma è levargli la proprietà che ha la sua mano di scaricare energia e di esprimersi attraverso il rumore.

Per il bambino tutto quello che non è "toccabile" esplorabile è incomprensibile, prima dei 2-3 anni TV e PC sono esperienze inutili ed incomprensibili, sono solo astrazione, una forma di pensiero non presente nel bambino. Dobbiamo imparare a tornare bambini, vedere il mondo come lo vedevamo da bambini per poter riconoscere i diritti dei più piccoli.

Noi guardiamo al passato, i bambini al futuro, al bambino mancando l'esperienza, manca il passato, per questo vive nel presente.

In noi i ricordi e le abitudini, nei bambini le speranze e i cambiamenti.

Noi abbiamo paura, loro non hanno timori; noi dubitiamo, loro hanno fiducia.

Troppo spesso le paure degli adulti strappano il bambino dalla sua vita, dalla sua indipendenza: "**PER FAVORE NON TOCCARE!**", impedisce al bambino di provare, di disporre della sua persona e di fare la sua esperienza.

Il bambino deve imparare le cose belle quanto quelle brutte; deve amare, ma anche odiare; deve sapere che esiste la verità, ma anche la bugia. L'educazione non deve imporre, deve insegnare; non deve pretendere, deve chiedere; non deve schiacciare, deve formare.

L'infanzia non ha solo il bagaglio dei doveri dell'uomo o della donna di domani, ha anche i diritti del bambino e della bambina di oggi. Educare significa preparare al futuro, significa tirar fuori qualcosa che ancora non c'è e che domani ci sarà: il futuro uomo, la futura donna, **i futuri cittadini**.

Il bambino di oggi, vive un'esperienza continuamente negata. Il controllo di sé deve essere una conquista progressiva, insita in lui, non un blocco provocato dalla paura. I bambini non sono NANI in un paese di giganti, sempre a testa in su per vedere qualcosa. In una prigione dove le finestre sono troppo alte per vedere fuori. L'infanzia è un periodo della vita di ciascun essere umano e troppo spesso gli adulti, spinti dalla loro impazienza, portano i bambini alla perdita precoce della loro infanzia e dei suoi elementi più preziosi: la meraviglia, la curiosità, il gioco, la fantasia e la spontaneità; gettandoli in modo anticipato nell'adolescenza.

Per meglio comprendere la considerazione del nostro mondo nei confronti dei bambini pensiamo al cartello stradale che troviamo in prossimità delle scuole, rappresenta due bambini che vanno a scuola. E' un cartello triangolare, quindi indica pericolo e significa: "PERICOLO BAMBINI". Non è messo lì per avvertire i bambini del pericolo di incontrare automobilisti, ma avvisa gli automobilisti del pericolo di incontrare bambini. **Nelle nostre città il bambino è considerato un pericolo!**



In città si realizzano spazi dedicati ai bambini, rigorosamente orizzontali per facilitare la vigilanza degli adulti, separati da recinzioni e nei quali siano possibili solo i giochi per i quali sono stati pensati. Ciò favorisce lo sviluppo motorio ma inibisce ogni forma di espressione ludica, non promuove alcuna forma di socializzazione e diminuisce la libertà e la possibilità di operare scelte autonome da parte dei bambini. Per dare una risposta alle esigenze ludiche dei bambini l'ambiente dovrebbe essere ricco e stimolante, per offrire loro possibilità di interazione e appropriazione, ciò significa dare libero accesso ai diversi spazi della città. Non è sufficiente aggiungere un parco, sistemare un marciapiede per pensare di aver fatto qualcosa per la città. L'esasperato bisogno di controllo porta gli adulti ad organizzare i propri figli con agende assurde. I grandi amministrano il tempo del bambino, decidono con chi, come e dove deve trascorrere il suo tempo, con il risultato che non c'è nulla di meno libero che il cosiddetto "tempo libero". Se vogliamo evitare che i bambini troppo accuditi diventino adolescenti annoiati cerchiamo di dargli ogni giorno un po' di autonomia e maggiore libertà. Un elemento inquietante, che aumenta ulteriormente il controllo dell'adulto è l'uso delle nuove tecnologie (telefono cellulare come strumento di controllo a distanza).

Questa "libertà vigilata" è diseducativa, i bambini non imparano ad affrontare le cose della vita che invece sono l'unica vera protezione. I bambini devono conoscere cosa c'è dietro la porta, non cosa c'è dentro la porta (conoscono bene la loro casa, il loro spazio privato e viene difeso con porte blindate, ma dietro la porta c'è un mondo sconosciuto e pericoloso).

Il bambino deve diventare il punto di riferimento della città, non per dare maggiori servizi o risorse a questa categoria sociale, ma è **la scelta del PIU' PICCOLO A GARANZIA DI TUTTI**. Questa consapevolezza dovrebbe essere il punto di partenza de "LA CITTA' PER I BAMBINI", in cui il punto di riferimento non è più l'adulto maschio e produttivo, ma il BAMBINO.

I bambini devono crescere e per crescere hanno bisogno di giocare. Per giocare devono potersi muovere nella città e devono poter giocare con la minima intrusione degli adulti. Hanno quindi bisogno di un ambiente percorribile da pedoni e garantito

dalla preoccupazione e dalla responsabilità di tutti. Questo ambiente risponde alle esigenze non solo dei bambini, ma anche a quelle di anziani, di portatori di handicap e se si supera l'ottica dei privilegi tutti i cittadini avranno dei vantaggi. Occorre pensare alla città come luogo pubblico, dove piazze e strade sono luoghi di comunicazione e di scambio; luoghi sicuri, non perché presidati ma perché frequentati, vissuti, occupati da persone che pensano al benessere collettivo.

I bambini saranno gli indicatori biologici della qualità della vita urbana. La città, è un grande ECOSISTEMA, oggi malato:

- la città soffre per lo sviluppo a zone separate e specializzate
- la città soffre per i grandi agglomerati abitativi
- la città soffre per il traffico, l'inquinamento, il rumore
 - i bambini hanno bisogno di un ambiente articolato e condiviso
 - i bambini soffrono dell'impossibilità di incontrarsi
 - i bambini soffrono dell'insicurezza che gli impedisce di vivere liberamente esperienze di esplorazione e gioco.

Occorre quindi:

1. dare parola ai bambini
2. ascoltare la loro parola
3. essere disposti a tener conto di quello che i bambini propongono; per far ciò dobbiamo essere convinti che i bambini sanno quello che vogliono, quello che gli manca e sono capaci di formulare proposte (dobbiamo avere il coraggio di un recupero della memoria della nostra infanzia: TUTTI SIAMO STATI BAMBINI!).

Gli adulti non devono solo educare, insegnare e proteggere e i bambini non devono solo ascoltare ed ubbidire.

Il cambiamento della città sarà dato dall'unione di consapevolezza e creatività dei bambini e dalle competenze degli adulti. Il falso dilemma tra disciplina e libertà è evitato se il bambino è parte attiva; se tra diritti e doveri esiste una buona reciprocità. La responsabilità educativa, oggi dovrebbe coinvolgere l'intera società.

La città non è di per se un ambiente ostile al bambino. Anzi si moltiplicano gli esempi di città che restituiscono spazio ai loro abitanti, giovani, adulti o anziani ridefinendo lo spazio umanamente ed economicamente accettabile e fruibile da tutti e per tutti. Anni di esperienza in progetti hanno permesso di raccogliere alcune proposte emerse dai Consigli dei Bambini:



CITTA' AMICHE DELLE BAMBINE
E DEI BAMBINI (UNICEF)



CITTA' SOSTENIBILI DELLE BAMBINE
E DEI BAMBINI (MIN. DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO)

Democrazia in Erba
Associazione Nazionale dei
Consigli Comunali dei Ragazzi

PROGETTO BAMBINO URBANO
E DEMOCRAZIA IN ERBA
(ARCIRAGAZZI)



LA CITTA' DEI BAMBINI

1. **DIRITTO DI GIOCARE IN CITTA'** (art. 31 della Convenzione dei Diritti dei Bambini di New York 1989), diritto ovvio, ma non sempre rispettato (vietato giocare alla palla, vietato andare in bicicletta, vietato calpestare l'erba...), **è più facile sancire un divieto a tutela della tranquillità degli adulti** ("non far rumore, disturbi") piuttosto che lasciar spazio alle prime socializzazioni dei bambini e spazi di incontro per tutti.



2. **DIRITTO DI MUOVERSI NELLA CITTA'**, i bambini non possono uscire di casa da soli, il traffico è una minaccia continua alla loro sicurezza. **I bambini chiedono una politica di tutela e priorità nei confronti dei pedoni e delle biciclette.**
3. **BISOGNO DI AUTONOMIA**, i bambini sono saturi degli adulti, del loro controllo. **Hanno bisogno di autonomia e di esperienze loro** (giocare a calcio liberi, in un prato, sulla spiaggia, non al campo di pallone con un allenatore).
4. **POSTI DOVE ANDARE**, non è importante la dimensione, l'importante è che siano a portata di bambino, **raggiungibili comodamente a piedi o in bicicletta.**
5. **UNA CASA TRASPARENTE**, il bambino deve avere dei luoghi dove giocare che non siano costretti e blindati a difesa della privacy e delle paure ma il bambino deve poter vedere fuori, andare fuori e farsi vedere da fuori. **Un luogo dove sia facile conoscersi, trovarsi ed aiutarsi.**

Una città che rispetti queste regole sarebbe una città più fruibile per tutti, più pulita, più bella e più sana, ma anche più sicura perché occupata dalla gente che la vive. I cittadini adulti dovrebbero essere disposti a rinunciare a qualche loro privilegio a favore di chi rappresenta il loro futuro: i bambini.

Tutti i bambini sono da considerare "futuri cittadini".

Occorre prepararli oggi per lasciargli vivere in pienezza la loro cittadinanza domani, quando voteranno e godranno pienamente dei diritti.

Ogni bambino ha il suo futuro davanti a sé, e dobbiamo essere in grado di dargli la possibilità di realizzarlo senza chiudere il bambino in un copione già scritto e percorso dagli adulti che lo circondano.

Il bambino è cittadino da quando nasce, per questo:

- deve poter crescere nella sua attività di esplorazione e scoperte di relazioni sociali e conoscenza del mondo;
- deve poter capire il senso di eventuali divieti, limitazioni e punizioni che ovviamente è giusto che ci siano;
- deve poter partecipare con il suo punto di vista alle decisioni che vengono prese e che lo coinvolgono;
- deve essere educato al riconoscimento e alla difesa dei suoi diritti e doveri.

Per diventare cittadini non ci sono libri, occorre dare ai bambini la consapevolezza di avere dei diritti e dei doveri dando loro strumenti per rivendicarli e difenderli:

LA CITTA' PER I BAMBINI.

Nell'attuale sistema economico del solo profitto, dei bisogni indotti dai media, in un mondo basato sulla legge della sopraffazione, dove contano meno le ragioni della solidarietà, è necessario acquisire la consapevolezza del nostro obiettivo ed attivarci per una nuova visione della città fatta di collaborazione tra tutti:

LAVAGNA A DIMENSIONE DI BAMBINO

abbassiamo la nostra ottica ad altezza di bambino per non perdere nessuno

L'Amministrazione di Lavagna è da tempo impegnata in iniziative che la caratterizzano per la sua attenzione nei confronti dei bambini. Oggi però, se vogliamo tornare a vivere **RESPONSABILMENTE** e **CONSAPEVOLMENTE** la nostra città, non è più sufficiente la buona volontà da parte degli amministratori o dei singoli (istituzione, scuola, servizi del territorio o associazione), occorre più coraggio: è necessario attivare un cambiamento culturale in tutti i cittadini.



Tanti piccoli mutamenti faranno la grande differenza di Lavagna.

Riconquistare la città, accorgersi nuovamente dei suoi beni, suoni, odori, abitanti. **Ri-appropriarsi degli spazi urbani, risparmiare, riconnettere, riconoscere, riutilizzare, recuperare, qualificare** sono i verbi chiave per iniziare con il TEMPO DELLA MANUTENZIONE della nostra città.

Il rischio da evitare è la spettacolarizzazione delle attività dei bambini.

La Città per i Bambini che vogliamo è colorata e non grigia, profumata e libera dai gas inquinanti, ricca di suoni e non di rumore, ma anche disponibile ad ascoltare i silenzi.

E' una città fatta di persone consapevoli che **il soggetto BAMBINO è un'esistenza politica, con un suo peso preciso e utile per rafforzare un "progetto democratico"**.

La Scuola, luogo dove i bambini trascorrono la maggior parte del loro tempo, dopo la famiglia, ha un ruolo fondamentale e dovrà essere una SCUOLA PARTECIPE ED APERTA. **Una scuola che insegni** che non basta sognare per creare dei cittadini consapevoli, è indispensabile insegnare **ai bambini che i loro sogni si possono trasformare in idee, e le idee in progetti.**

LABORATORI E PROGETTI PER "LAVAGNA A DIMENSIONE DEI BAMBINI"

L'Amministrazione di Lavagna si propone di organizzare in ogni sua iniziativa dei Laboratori o delle attività, indirizzate ai suoi cittadini più piccoli (vd. Laboratorio "Pestrocchiamo" durante Pesto e dintorni). Senza trascurare progetti e manifestazioni create esclusivamente per i bambini.

LABORATORI ESPRESSIVI DELLA CITTA' PER I BAMBINI:

la componente creativa dei bambini è un aspetto da considerare e valutare tra le offerte e le possibilità di miglioramento della nostra città e del suo arredo urbano. A tale scopo si possono organizzare dei laboratori con la partecipazione diretta dei bambini alla vita della società.

1. il **SIMBOLO DELLA CITTA' DEI BAMBINI** e la **SEGNALETICA STRADALE**; all'interno delle scuole e dei gruppi di aggregazione dei bambini e dei ragazzi, potrà essere bandito un concorso per la creazione del LOGO che identifichi LAVAGNA - CITTA' PER I BAMBINI.
Inoltre si potrebbe proporre un laboratorio che disegni una nuova segnaletica stradale a favore dei bambini e che ne sottolinei i diritti e non i divieti, cominciando dal primo segnale che potrebbe essere: "BAMBINI AMMESSI".
Si potranno creare dei manifesti e delle cartoline per sensibilizzare la cittadinanza adulta nei confronti dei più piccoli.
2. dedicare una piazza, una strada, un largo ai bambini. Semplicemente ai bambini, a tutti i bambini, non ad un adulto, ad un eroe o ad una città, ai bambini, a tutti i piccoli: **PIAZZA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI.**



3. **INTITOLARE L'ASILO NIDO** di Lavagna ad una persona che abbia dedicato una parte della sua vita al mondo dei bambini, e che in Lavagna abbia radici profonde.
4. il **MERCATINO DEI BAMBINI**, creare un mercatino da ospitare in città una volta all'anno, o periodicamente, durante altre iniziative, in cui ogni bambino mette a disposizione uno o più oggetti personali (libri, fumetti, giochi o altro) o oggetti creati da lui, da poter vendere o scambiare con gli altri.
5. la **CITTA' VISTA DAI BAMBINI**, ad ogni bambino si chiede di osservare la città e di fotografare ciò che vede nella e della città. Si potrebbero proporre ai bambini alcune tematiche come:
 - LAVAGNA CITTA' DI ... ACQUA (mare, porto e fiume)
 - LAVAGNA CITTA' DI ... TERRA (collina, orti e giardini)
 - LAVAGNA CITTA' D' ... ARTE (monumenti e case)
 - LAVAGNA CITTA' DI ... STRADE (vie, piazze e caruggi)
 - LAVAGNA CITTA' DI ... PERSONE (bambini, ragazzi, anziani e famiglie)e perché no, accompagnare tutta questa LAVAGNA con LAVAGNA CITTA' DI ... (acqua, terra, arte, strade, persone) E DI GIOCO. In questo modo si potrà comprendere meglio il significato che i bambini assegnano alla propria vita quotidiana in città e potrà nascere una mostra dei lavori dei bambini, oltre che avere del materiale su cui poter lavorare e sviluppare progetti per una progettazione partecipata.
6. Creare dei **LABORATORI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE**, che prevedano l'insegnamento dalla preparazione alla degustazione di prodotti agro-alimentari e da agricoltura biologica a Km 0. L'obiettivo sarà quello di incuriosire e sensibilizzare i bambini nei confronti del "FAVOLOSO" mondo del cibo.
7. **DO THE WRITING**, è un progetto del Ministro della Gioventù, in collaborazione con una serie di attori del mondo della creatività urbana. Il progetto è volto a contrastare il vandalismo in città e promuove la corretta e legale espressione del writing; aiutando a migliorare lo stato di degrado delle periferie e valorizzando la creatività dei giovani. Il progetto nasce da "DO THE RIGHT THINK" ("FARE LA COSA GIUSTA") ed opera in modo rispettoso; dal 2000 al 2010, sono nate in Italia 24 ACU (Associazione per la Creatività Urbana), distribuite in 12 regioni, che hanno lavorato esplicitamente sulla presa di distanza dai fenomeni di vandalismo in città. Anche Lavagna può proporre alcune superfici cittadine da dedicare a questo tipo di attività, sottraendole così da sciocche forme di vandalismo urbano.
8. altro laboratorio da poter proporre potrebbe essere un piccolo **LABORATORIO ARTISTICO**, dando a disposizione di ogni bambino una piastrella di ceramica tinta unita e lasciando alla sua fantasia la libertà del decoro e poi decorare un sottopasso, una parte di muro del lungo mare, un luogo della città, da dedicare ai bambini.

PROGETTI DELLA CITTA' PER I BAMBINI:

alcuni dei progetti sotto elencati sono già sviluppati attraverso il Piano dell'Offerta Formativa (POF) dell'Istituto Comprensivo di Lavagna o attraverso strutture operanti sul territorio del Comune.

NATI PER LEGGERE

ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo. Questo è il cuore di "Nati per leggere", dal 1999 il progetto promuove a livello Nazionale la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni.

Il progetto ha lo scopo di far amare la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia. Nati per leggere è una filiazione del BookCrossing, infatti nei primi anni '90 a Boston misero nella sala d'attesa alcuni libri a disposizione. I libri sparirono, così nacque NATI PER LEGGERE.

Lavagna l'8 novembre presenterà in conferenza stampa la sua adesione al progetto e ci auspichiamo di riuscire in tempi brevi ad aderire anche al progetto **NATI PER LA MUSICA**, che sta nascendo.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

1. la **BACHECA DELLA CITTA' DEI BAMBINI**, dovrebbe essere il primo passo per dare parola e visibilità ai bambini del nostro territorio e ai bambini suoi ospiti. Creare in città una bacheca dedicata alla Città per i Bambini, riconoscibile, posizionata ad un'altezza adeguata ai bambini stessi, dove saranno ospitati i manifesti con le iniziative rivolte ai bambini e i manifesti realizzati dai bambini per propagandare e difendere le loro iniziative.
2. la **FESTA DEI BAMBINI**, in occasione dell'anniversario della firma della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre) si potrebbe organizzare una festa cittadina, che potrebbe prevedere:
l'annuncio della nascita della Città per i Bambini, da parte del Sindaco;
la consegna a tutti i bambini di Lavagna di una CARTA DEL CITTADINO o di una CHIAVE DELLA CITTA' (strumenti che potrebbero anche essere utilizzati per molti altri usi a favore del bambino nel nostro Comune) a conferma della sua partecipazione alla vita della società e la distribuzione di una pubblicazione che confermi i suoi diritti (il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha nel 2010 realizzato una pubblicazione, insieme all'Istituto degli Innocenti e al Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, DIRITTI SI CRESCE, che potrebbe essere lo strumento da realizzare);





3. **PER NON DIMENTICARE**, un progetto molto vivo nel nostro territorio e svolto in sinergia tra il Comune, l'Istituto Comprensivo e con la collaborazione di associazioni (ANPI) atto a non dimenticare e a tramandare ai bambini, la storia della nostra terra.
4. un progetto potrebbe essere il **CENSIMENTO E LA SUCCESSIVA PUBBLICAZIONE DI TUTTE LE RISORSE TERRITORIALI RIVOLTE AI BAMBINI**, comprese le società sportive e gli impianti sportivi presenti sul territorio. Ciò agevolerà il senso di appartenenza, di responsabilità ed aiuterà a sviluppare una cittadinanza reale in tutti i bambini.
5. la **PROGETTAZIONE PARTECIPATA** i bambini potrebbero essere parteciatori attivi nella progettazione di nuovi spazi o nel recupero di spazi esistenti e potrebbero essere promotori di una **MOBILITA' SOSTENIBILE, PEDONALE E CICLABILE**, una mobilità autonoma anche per i bambini.
6. la **REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI** e di **PERCORSI CICLABILI** sarà per i bambini uno strumento fondamentale sia a livello di gioco ma soprattutto come strumento di indipendenza e come mezzo per sviluppare le loro attitudini psicomotorie e fisiche e potrebbe essere una buona occasione per avvicinare i bambini al primo progetto di "progettazione partecipata".
7. un'altra idea, a cui potrebbero lavorare i bambini, supportati da almeno un tecnico è la correzione, o meglio la **CREAZIONE DI UNA MAPPA STRADALE** del nostro Comune.

EDUCAZIONE STRADALE:

9. Lavagna ha già un suo progetto di educazione stradale, che prevede un'ottima sinergia tra Polizia Locale e bambini delle scuole, con i progetti il **BRAVO PEDONE**, il **BRAVO CICLISTA** e **ATTESTATO PER LA GUIDA DEI CICLOMOTORI**.
In un domani l'educazione stradale potrebbe essere arricchita con progetti come **PRIMA PEDONI** o **A SCUOLA CI ANDIAMO DA SOLI**, ma questi progetti implicano prima del loro avvio un periodo di tempo abbastanza lungo per poter garantire adeguata sicurezza sulle strade.
10. il **PEDIBUS** camminare è il modo di spostamento di tutti. Organizzare i bambini accompagnati da un gruppo di genitori volontari, ad affrontare il percorso casa-scuola in gruppo, a piedi è un ottimo modo per snellire il traffico in alcuni orari e nello stesso tempo è educativo per i nostri bambini, oltre ad essere una buona promozione della salute e una bella occasione di formazione alla cittadinanza attiva.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE:

11. legandosi al filone delle manifestazioni "ANDARDIGUSTO", si potrebbe creare un percorso di educazione alimentare dedicato ai bambini, promuovendo e valorizzando i prodotti a Km 0: "**SCOPRIDIGUSTO**".



Il progetto potrà coinvolgere aziende agricole locali, cooperative (olivicoltori, coltivatori, apicoltori, oviicoltori, pescatori) ed esercizi commerciali presenti sul territorio e potrà proporre svariati laboratorio didattici e percorsi educativi.

Pilota del progetto può essere la proposta dell'Azienda Agricola Orseggi, che nel 2008 ha realizzato con la Scuola Primaria Vera Vassalle di Cavi "**NATURALMENTE UTILI**".

"NATURALMENTE UTILI", è un percorso educativo-didattico alla scoperta del frumento e dell'olio, che ha portato i bambini dalla partecipazione alla semina a cuocere il pane fatto con le loro mani e la loro farina e dalla potatura degli olivi all'assaggio dell'olio prodotto da loro con le olive da loro raccolte; passando per tutte le fasi produttive e di trasformazione che si vivono nel lavoro dell'agricoltore. "NATURALMENTE UTILI" perché trattiamo di prodotti naturali; "NATURALMENTE UTILI" perché è naturale che siano utili.

Pane ed olio, oltre che materie prime per la nostra alimentazione, producono nel corso della loro lavorazione materie di scarto che in agricoltura si possono riciclare e riutilizzare senza creare rifiuti.

Percorso da cui è nata una monografia unica, per l'unicità dei soggetti che vi hanno partecipato, ma non per questo non ripetibile.

Sempre agganciandoci alle manifestazione dello **SCOPRIDIGUSTO** si potrebbe creare un **percorso stagionale** alla scoperta della città:

- **PRIMA-VERA esperienza lungo il percorso fluviale**, con giro a piedi o in bicicletta e merenda per tutti;
- **E.....STATE nei parchi**. Un giro di merende itineranti per i parchi di Lavagna;
- **tour d' AUTUNNO per la collina**. Giochi e merenda negli uliveti e per la nostra collina;
- **interno per l'INVERNO**, con visita ai monumenti e ai luoghi ricreativi della città (biblioteca, ludoteca, ecc.).

e perché no, tutto questo potrebbe essere accompagnato ed arricchito con il racconto di fiabe ("Fiabe per merenda"), l'ascolto di musica o altro.

EDUCAZIONE AMBIENTALE:

i bambini sono i migliori alleati nelle battaglie ecologiche, avvertono con particolare intensità il degrado della natura, sono pronti a denunciare scempi ed abusi inferti all'ambiente, mentre con la forza della fantasia ci propongono un mondo più armonioso e vivibile.

12. la **RACCOLTA DIFFERENZIATA** proprio per l'inclinazione naturale dei bambini al rispetto della natura, all'interno della scuola è giusto promuoverla, differenziando la raccolta di carta, plastica e toner). Le bucce e i rifiuti organici invece potranno essere smaltiti nelle compostiere degli orti biologici presenti nelle nostre scuole. Sarà importante anche educare i nostri bambini all'attività di riciclo promuovendo giochi ed attività inclini al recupero dei materiali già utilizzati.

13. l'**ECO SCHOOLS** un programma internazionale di certificazione per le scuole che intendono promuovere la sostenibilità attraverso l'educazione ambientale e la gestione ecologica dell'edificio scolastico.



Eco-Schools è un programma che coinvolge tutta la scuola in un percorso virtuoso, orientato alla gestione dei propri edifici e la didattica ai principi della sostenibilità, intesa come disciplina trasversale e primaria nel legame tra scuola e territorio, che culmina con la certificazione e l'assegnazione della Bandiera Verde, che l'Istituto Comprensivo di Lavagna ha raggiunto nel corso dello scorso anno scolastico (2011-2012) e proseguirà nell'anno scolastico 2012-13 attraverso l'adesione al progetto "Reti di scuole per la sostenibilità: verso un P.O.F. VERDE"

14. gli **ORTI BIOLOGICI**, sono una realtà delle nostre scuole, e sarebbe bello poter estendere l'attività anche ad altre strutture, come la ludobiblioteca, promuovendo attività legate alla produzione agricola del nostro territorio (ad es. la raccolta e la produzione dell'olio dagli ulivi del Parco del Cotonificio).
15. promuovere insieme a Lega ambiente la Giornata dedicata a **PULIAMO IL MONDO**, un progetto che coinvolge i bambini in un percorso di educazione e rispetto ambientale, che quest'anno promuove la pulizia della riva di Lavagna del fiume Entella e la pulizia del sentiero di Sant'Anna (26 e 27 ottobre 2012).

EDUCAZIONE MOTORIA:

16. la **GIORNATA CITTADINA DEL GIOCO (NON SOLO DEI BAMBINI)** o la **CITTA' DA GIOCARE**, un'intera giornata, che potrebbe cadere in concomitanza con la fine della scuola o con il solstizio d'estate, da dedicare al gioco, in collaborazione con le società sportive e i gruppi d'animazione della città.
Una giornata di festa e divertimento, manifestazioni sportive e tornei, che preveda la chiusura di alcune strade, che diverranno luogo dove giocare ed incontrarsi: "STRADA CHIUSA AI VEICOLI PERCHE' PER UN GIORNO E' STATA REGALATA AI BAMBINI PER GIOCARE". Con momenti di socializzazione intergenerazionale "I GIOCHI DI UNA VOLTA", il recupero della tradizione di divertimenti semplici e facili trovati nella memoria di nonni.
17. nell'ottica di proporre ai bambini del nostro territorio uno spazio in cui potersi muovere liberi e crearsi il loro bagaglio di esperienze, si può pensare all'area collinare dietro la piscina del Parco del Cotonificio. Quest'area oggi incolta, potrebbe essere recuperata e divenire lo spazio ideale dove promuovere l'idea di un **PARCO AVVENTURE** in cui muoversi e giocare in libertà ed autonomia.
18. la realizzazione dello **SKATE PARK**, già previsto nel progetto "Crescere Sicuri" e finanziato dalla Provincia di Genova, che si sta realizzando al Parco del Cotonificio; sarà un'altra forte attrazione nel nostro territorio per promuovere spazi per i giovani e per la loro crescita.
19. ulteriore proposta può nascere dall'idea di ospitare sul nostro territorio una **PISTA PER IL PATTINAGGIO SUL GHIACCIO**.
La tecnologia di oggi, consente di realizzare impianti di ogni dimensione e soprattutto mobili e di abbastanza facile installazione.

Valeria Cesaris
consigliere comunale
delega: La città per i bambini

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
(G. Vaccarezza)



Il Segretario Generale
(C. Orlando)

=====
Pubblicata in data 18 DIC. 2012 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



Il Messo Comunale

=====
La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000, n. 267.

Lavagna, _____



Il Segretario Generale
(C. Orlando)